

FLC CGIL
Mantova
*federazione lavoratori
della CONOSCENZA*

Appunti Effelleci Mantova **agenzia di informazione settimanale** **giovedì 17 settembre 2020**

53/2020

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225
– fax. 0376 320453 email: mantova@flcgil.it * sito: www.flcgil.it/mantova
sito regionale: www.flccgil.lombardia.it | sito nazionale: www.flcgil.it
pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova> / profilo twitter @flcmantova

La scuola riparte, ma è importante non spegnere i riflettori sui suoi problemi

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

14/09/2020

Roma, 14 settembre 2020 - "Pur nell'estrema varietà delle situazioni delle nostre 8.094 scuole, la scuola oggi riparte. C'è chi è in affanno e chi è pronto, chi ha già la mensa allestita per partire e chi invece dovrà aspettare, chi attende i banchi monoposto e chi ha dovuto usare la fantasia per riorganizzare, ma ogni scuola è tesa alla ripartenza. E tutto questo ci racconta del grande senso di responsabilità e dell'impegno straordinario dei dirigenti scolastici, degli insegnanti, dei collaboratori scolastici, delle famiglie e naturalmente degli studenti, che hanno fatto davvero ogni sforzo per riuscire a riaprire in presenza". Così **Francesco Sinopoli**, segretario generale della FLC CGIL, intervenendo oggi all'Assemblea generale della Cgil.

"Come FLC CGIL - aggiunge il dirigente sindacale - sentiamo di dover ringraziare la comunità educante se, in tempi così faticosi e pieni di paure, si dà avvio ad un anno scolastico seppur pieno di insidie e problemi ancora non risolti. La scuola riparte perché ha una forza intrinseca straordinaria, la consolidata capacità di resilienza di oltre 1 milione di donne e uomini che la amano, che per essa hanno passione e rispetto, e per essa lottano ogni giorno, contro ogni difficoltà. È stato così nei mesi del lockdown, quando la chiusura ha imposto lezioni a distanza e ha fatto smarrire relazioni umane decisive. La scuola si è risolledata e ha risposto come poteva, con le poche armi che aveva".

"Già ad aprile avevamo indicato la strada per riaprire in presenza e in sicurezza

- sottolinea Sinopoli - investimenti in personale, in edilizia scolastica, procedure straordinarie per coprire quanto più possibile i posti liberi di docenti e Ata. Come era nostro compito, abbiamo denunciato la vistosa perdita di tempo prezioso, l'incapacità di rispondere all'emergenza delle cattedre vuote con l'assunzione di personale in modalità semplificata. In tutti questi mesi abbiamo lavorato per risolvere problemi concreti come il Protocollo per lo svolgimento degli esami di maturità in presenza, il Protocollo del 6 agosto per la riapertura di settembre, la soluzione del problema dei lavoratori fragili. Più volte l'abbiamo ribadito: la pandemia cambierà l'Italia e la sua scuola, ma occorre una soggettività diversa, diversa da quella che ha parlato finora di riforme epocali ignorando il protagonismo di chi la scuola la fa. Invece abbiamo assistito ad un congelamento delle relazioni sindacali, fino alla disgustosa accusa di essere 'sabotatori'."Oggi, nel giorno in cui la scuola riparte facciamo in modo che non si spengano i riflettori su di essa - conclude Sinopoli - eliminazione della povertà educativa nel sud e nei territori deprivati, generalizzazione della scuola dell'infanzia, aumento del tempo scuola, fine delle classi pollaio, edilizia moderna, banda ultra larga per ogni scuola, collocazione di un assistente tecnico in ogni scuola del primo ciclo e di un collaboratore scolastico in più per ogni plesso del Paese, risoluzione del problema del precariato con un concorso ogni tre anni per tutte le figure professionali e il riconoscimento dei diritti acquisiti per chi ha lavorato per tre anni da supplente coerentemente con la normativa europea. Queste le basi del programma per una scuola che inveri l'articolo 3 della Costituzione e che sosterremo con le lotte a partire dalla giornata di **mobilitazione** di [Priorità alla scuola](#) del **26 settembre**: *Senza scuola non ci sono diritti.*"



Ritorno in classe

Più di mille le cattedre vuote nelle scuole

Avvio segnato dai ritardi nelle assunzioni dei docenti. Mancano ancora cinquecento insegnanti di sostegno

Nicola Corradini

Sono più di mille le cattedre ancora da assegnare nelle scuole mantovane. Anche nell'anno scolastico che segna il ritorno nelle aule reali dopo il lungo periodo di lockdown con lezioni a domicilio online, i vecchi ritardi accumulati dalla macchina delle immissioni di insegnanti nelle scuole si confermano. Secondo le stime della Flc Cgil, la situazione sarà normalizzata soltanto alla fine di settembre. Balza all'occhio che dei quasi 1.200 posti ancora da coprire con supplenze annuali, cinquecento sono relativi agli insegnanti di sostegno, vale a dire docenti che vengono assegnati alle classi con studenti disabili.

«Ancora una volta dobbiamo constatare che le scuole debbono iniziare l'anno con gli organici non completi – dice il segretario provinciale di Flc, Pasquale Andreozzi – ma quest'anno si poteva evitare questo problema. Assieme a Cisl, Uil e Snals, abbiamo iniziato a sollevare il problema mesi fa a livello nazionale, ma purtroppo non siamo stati ascoltati. Ovviamente stiamo collaborando con l'amministrazione scolastica per risolvere velocemente queste operazioni e ringrazio il dirigente Daniele Zani per aver sottolineato, sulla Gazzetta di Mantova, il contributo che i sindacati stanno dando».

I ritardi nella formazione degli organici di fatto, naturalmente, hanno conseguenze nell'organizzazione degli istituti: orari solo provvisori e difficoltà nella suddivisione delle classi in funzione anti-Covid sono le principali. Ma i problemi maggiori sono per i destinatari del servizio, vale a dire gli studenti, buona parte dei quali hanno iniziato l'anno scolastico senza una parte degli insegnanti.

«Le convocazioni proseguiranno per tutta la settimana» informa Andreozzi. Vediamo qualche numero.

Nelle scuole mantovane devono ancora venire assegnate 135 cattedre alle primarie (le elementari), 250 alle medie e oltre 300 alle superiori. C'è poi il capitolo sostegno, con la cronica carenza di insegnanti specializzati. I posti da assegnare sono 72 nelle scuole dell'infanzia (le materne), 150 nelle primarie, 161 nelle medie e 118 negli istituti superiori. Per ov-

Secondo Flc Cgil solo a fine mese saranno completati tutti gli organici

viare all'insufficiente numero di docenti specializzati, buona parte dei posti di sostegno verrà affidata come tutti gli anni a volontari insegnanti che non hanno seguito gli appositi e costosi corsi.

Il problema cattedre vuote è nazionale. Basta pensare che nelle scuole lombarde ci sono circa 15mila posti ancora da assegnare.

«Il dato di fatto – dice allargando le braccia Andreozzi – è che a rimetterci saranno in particolare i ragazzi con maggiori difficoltà. Non solo i disabili, ma anche chi ha altri tipi di problematiche». Tenendo conto che una delle controindicazioni della lunga parentesi della didattica a distanza, come segnalato da presidi e docenti, è stato il rischio di aumentare il divario tra studenti con profitto normale o buono e i loro compagni con maggiori difficoltà, si capisce che l'allarme lanciato da Andreozzi riguarda un problema serio. Le scuole non possono ancora contare sul personale aggiuntivo Covid. Oggi dovrebbe essere resa nota la quantità di personale assegnata al Mantovano.

Le previsioni parlano, grosso modo, di 300 collaboratori (i bidelli), 300 insegnanti di primarie e un centinaio per medie e superiori. —



LE FOTO

Affollamenti e mascherine

L'anno scolastico iniziato lunedì, segna un passo consistente verso il ritorno alla normalità. Non sono mancati assembramenti davanti agli istituti o alla salita sui bus ma va notato che genitori, alunni e studenti indossavano le mascherine.

INIZIATIVA PUBBLICA

«Poca sicurezza nelle aule» Il comitato lancia l'allarme

Il gruppo di Priorità alla scuola formato da prof e studenti organizza un'assemblea per discutere i problemi nati con la ripresa delle lezioni

«Le autorità non sono state in grado di fornire una risposta alla richiesta di rientrare in classe in sicurezza. Si rischia di tornare alla didattica a distanza». A dirlo è il comitato Priorità alla scuola di Mantova, che già aveva manifestato su questi temi con presidi in piazza la scorsa primavera. Il comitato, formato prevalentemente da

insegnanti, personale scolastico e studenti, organizza per lunedì prossimo, alle 21, un'assemblea pubblica per fare il punto sulla ripresa delle lezioni nelle scuole mantovane. L'appuntamento è nella sede di Casamatia, in via Conciliazione 118 in città.

«Avremmo potuto cercare edifici pubblici da rimettere in funzione per creare nuovi spazi dove i ragazzi avrebbero potuto fare lezione in sicurezza – argomenta in un comunicato Priorità alla scuola – avremmo potuto creare classi più piccole, riducendo il numero di alunni

per classe; avremmo potuto incrementare l'organico scolastico preparato giusto 15 giorni prima della chiusura; avremmo potuto procedere alla stabilizzazione di tutti i precari della scuola che da anni vedono lesa il loro diritto alla stabilità; avremmo potuto potenziare il trasporto pubblico aggiungendo mezzi e permettendo il corretto distanziamento tra i ragazzi. E invece, quasi sette mesi dopo la chiusura delle scuole, ci troviamo in condizioni di insicurezza e siamo pronti a tornare alla didattica digitale che ha creato così

tanti problemi nel secondo quadrimestre dello scorso anno».

Il comitato riassume le richieste avanzate negli ultimi mesi: «Chiediamo che una parte cospicua dei fondi del Recovery Fund vengano destinati alla scuola – si legge – ma anche investimenti strutturali definitivi in termini di percentuale del Pil investito per scuola e ricerca, così da far risalire l'Italia dall'ultimo posto per abbandono e dispersione scolastica tra i paesi europei. Occorre una riduzione drastica e definitiva del precariato. Proponiamo presidi sanitari nelle scuole per riattivare la medicina scolastica. E ancora come forme di prepensionamento o congedo volontario per il personale sofferente di patologie e fragilità sanitarie. Infine, investimenti massicci nell'edilizia scolastica pubblica». —

Il provveditore di Mantova fiducioso nella ripresa: «Ecco le regole che dovremo seguire a scuola»

Daniele Zani risponde ai dubbi delle famiglie: "Le scuole hanno a disposizione le mascherine, ma è meglio portarle anche da casa". Il dirigente di via Cocastelli chiarisce le novità che disorientano studenti e famiglie: temperature, didattica a distanza e integrata. "Il mondo adulto dia speranza ai ragazzi: tornare a lezione è il primo passo verso la normalità."

Nicola Corradini 11 Settembre 2020

MANTOVA. «Il mondo degli adulti dia un messaggio di speranza ai ragazzi che stanno per tornare a scuola». È il messaggio che il provveditore Daniele Zani lancia a famiglie, insegnanti e, come dice lui stesso, al "mondo adulto" a pochi giorni dall'inizio del nuovo anno scolastico. Il rientro nelle classi avviene in un clima particolare. Al di là delle polemiche nel mondo politico, ciò che più conta è che studenti e famiglie abbiano a disposizione informazioni chiare. Un augurio non di circostanza, se si pensa che persistono ancora molti dubbi sull'applicazione concreta dei protocolli anti Covid. Ne abbiamo parlato con Zani.

Mascherine: le devono portare alunni e studenti da casa o le forniscono le scuole? O dipende da scuola a scuola?

"Il Governo ha garantito la disponibilità di 11 milioni di mascherine chirurgiche al giorno per gli Istituti scolastici, assicurata dalla Struttura del Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19, come confermato anche di recente, appunto, dal Commissario stesso. E' certamente suggeribile, in ogni caso, che gli studenti abbiano anche una dotazione personale di scorta, in modo da sovvenire ad eventuali carenze momentanee che –per problematiche varie, in particolare di consegna –le istituzioni scolastiche non siano in grado di affrontare, soprattutto nella prima fase di apertura e dunque, in certo senso, di "rodaggio" del sistema: è indispensabile che le misure di sicurezza previste –ivi compresa, tra le altre la mascherina –non debbano mai mancare, e sta anche alla collaborazione dei singoli il permettere che questo accada nel concreto della quotidianità.

Studenti e docenti possono indossare mascherine di diverso tipo (tessuto, chirurgiche) o devono avere caratteristiche e requisiti specifici?

"Come noto, nel documento tecnico del 28 maggio il Cts aveva previsto per gli alunni l'uso di una mascherina chirurgica o di comunità di propria dotazione; tuttavia, nella recente riunione del 31 agosto, il Comitato ha preso atto appunto che il Governo ha garantito la disponibilità di 11 milioni di mascherine chirurgiche al giorno per gli Istituti scolastici, assicurata dalla Struttura del Commissario Straordinario, e ne ha rimarcato l'importanza dell'uso. Ciò detto,

è bene che ogni ulteriore indicazione di natura sanitaria venga solo dalle autorità istituzionalmente preposte: anzi, mi permetta di rimarcare l'importanza di affidarsi, tanto più in questa fase, solo ed esclusivamente alle fonti ufficiali competenti in materia, dotate dunque e dell'autorevolezza necessaria per fornire chiarimenti di questa natura.

Le mascherine vanno indossate per tutto l'orario scolastico?

" Su questo le indicazioni del Cts si sono aggiornate. Nella seduta del 31.08, il Comitato ha previsto che nell'ambito della scuola primaria, per favorire l'apprendimento e lo sviluppo relazionale, la mascherina possa essere rimossa in condizione di staticità (cioè seduti al banco), con il rispetto naturalmente della distanza di un metro e l'assenza di situazioni di potenziale aerosolizzazione (quali, ad esempio, il canto); le stesse condizioni saranno previste per la scuola secondaria, con l'ulteriore condizione, in questo caso, di una situazione epidemiologica di bassa circolazione virale: è del tutto evidente, tuttavia, che il mutare della situazione epidemiologica possa rendere necessaria una successiva rimodulazione di queste misure".

All'ingresso delle scuole verrà misurata la temperatura con scanner o dipende da scuola a scuola? Ci sono scuole che lo fanno?

"Nell'ambito delle misure organizzative generali previste dal Cts, la preconditione per la presenza a scuola di studenti e di tutto il personale a vario titolo operante è l'assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti; il non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni; il non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni. All'ingresso della scuola non è necessaria la rilevazione della temperatura corporea, poiché si rimanda alla responsabilità individuale rispetto allo stato di salute proprio o –nel caso dei minori affidati alla responsabilità genitoriale –della famiglia: chiunque ha sintomatologia respiratoria o temperatura corporea superiore a 37.5°C dovrà restare a casa, ed i genitori dovranno dunque ottemperare in tal senso rispetto ai minori, verificando quotidianamente dette condizioni. Tuttavia, non si può escludere che qualche istituto –soprattutto nel caso del personale, o di eventuali accessi di esterni – per ulteriore precauzione, preveda anche la misurazione all'ingresso: giovi ricordare che le scuole sono autonome anche sotto questo aspetto, e che il Dirigente Scolastico, quale responsabile ultimo della sicurezza, ha il diritto ed il dovere di prendere tutte le misure precauzionali che ritenga necessarie, nella massima tutela di tutti gli studenti e degli operatori e nel rispetto, ovviamente, della normativa vigente".

C'è la possibilità che la didattica a distanza (o integrativa) venga ripresa anche negli istituti comprensivi? O è una possibilità riservata solo alle superiori?

" Attualmente, la Didattica Digitale Integrata è prevista dal Piano Scuola 2020/2021 per le scuole secondarie di II grado –nelle ulteriori forme di flessibilità derivanti dallo strumento dell'autonomia –come via complementare alla didattica in presenza, naturalmente ove le condizioni di contesto la

rendano opzione preferibile ovvero le opportunità tecnologiche, l'età e le competenze degli studenti lo consentano. Naturalmente, sempre nell'ambito dell'autonomia, ed ancorché il Piano Scuola non lo preveda espressamente a, nulla osta a che un istituto comprensivo integri –in aggiunta, non in sostituzione –didattica digitale alla didattica in presenza; quest'ultima deve rimanere tuttavia la scelta principale per tutti gli istituti, non solo quelli comprensivi. La didattica digitale, tuttavia, non deve in generale essere vista come un'alternativa a quella in presenza, ma –da ben prima dell'emergenza COVID –come un elemento ineludibile da integrarsi nella quotidianità scolastica, come mezzo –e non fine –del successo formativo".

Docenti fragili: se certificati, resteranno a casa e verranno sostituiti da supplenti o potranno fare lezione da casa attraverso videolezioni?

" A tal proposito, è opportuno anzitutto ricordare che una recentissima circolare interministeriale del 4 settembre ha ulteriormente precisato la definizione di lavoratore fragile in ordine all'emergenza COVID-19: la "maggiore fragilità" nelle fasce di età più elevate va ora intesa congiuntamente alla presenza di comorbilità che possono integrare una condizione di maggior rischio. Al fine di tutelare le condizioni di salute in ordine all'emergenza COVID-19, docenti ed operatori scolastici possono chiedere al Dirigente Scolastico, nella sua funzione di Datore di Lavoro, visita per sorveglianza sanitaria straordinaria presso il Medico Competente. Sarà dunque il Medico Competente, come avviene ordinariamente, a segnalare quali mansioni il docente o l'operatore possa svolgere o meno, o con quali precauzioni ulteriori: non è certo detto, infatti, che la rilevata situazione di fragilità implichi ipso facto la necessità di rimanere chiusi a casa. Ciò detto, è certo ipotizzabile che i Ministeri competenti in materia –ivi compreso quello dell'Istruzione, per quanto attiene la comunità scolastica –possano fornire ulteriori chiarimenti di dettaglio.

Nel corso dell'ultima settimana i sindacati hanno segnalato problematiche relative all'assegnazione delle supplenze: può confermarle?

"Rispetto alle problematiche rappresentate da alcune organizzazioni, è opportuno anzitutto ricordare che il dialogo –anche per le vie brevi –tra i sindacati e l'Amministrazione scolastica è quotidiano; anzi, in questa fase, quasi febbrile, in un'ottica di piena e reciproca collaborazione, pur nella doverosa distinzione dei ruoli. Per quanto concerne le graduatorie per le supplenze, l'Ufficio ha dato immediatamente corso –da prima che le organizzazioni sindacali lo richiedessero, e tra i primi in regione –all'attività di acquisizione delle segnalazioni pervenute dagli interessati, trasmettendo immediatamente gli atti alle scuole delegate alla valutazione, e dando loro mandato di procedere alla rettifica degli eventuali errori che potessero presentarsi. Ciò detto, ed in ottemperanza alle disposizioni ricevute dall'Amministrazione centrale, l'Ufficio ha poi provveduto alla convocazione dei candidati all'individuazione per le supplenze, nell'interesse di tutti: gli studenti mantovani, che avranno il prima possibile i propri docenti, per la riapertura; i

professori, che potranno insediarsi stabilmente in cattedra a partire fin dall'inizio dell'anno; i dirigenti scolastici, che potranno organizzare il servizio con un organico stabile, compatibilmente –è bene dirlo –con la difficoltà di reperire alcuni profili di docenti. Insomma, l'intero sistema – scuola mantovano ha tutto da guadagnare, e nulla da perdere da un ordinato e celere avvio dell'anno scolastico. Ciò detto, vorrei esprimere apprezzamento verso il ruolo delle organizzazioni sindacali: pur all'interno di una dialettica talora accesa e pugnace, come è bene che sia, hanno svolto, in questi mesi, il loro ruolo con estrema concretezza e grande capacità di comprensione delle esigenze –differenti, ma non antitetiche –delle parti in causa".

Cosa si sente di dire alla scuola mantovana prima della riapertura del 14 settembre?

"Un messaggio di speranza: la nuova normalità post COVID-19 passa anzitutto dalla ripresa delle abitudini degli alunni e studenti, in primis dalla ripresa della scuola. Durante i bui mesi del lockdown, proprio gli studenti di norma meno affezionati alla quotidianità scolastica hanno espresso ai loro insegnanti il desiderio insopprimibile di tornare a scuola: sta al mondo degli adulti cogliere appieno questo messaggio e permettere un rientro il più possibile sereno ai bambini, ai ragazzi, ai giovani. Ogni persona di buona volontà faccia pertanto un passo in più, sacrificando in parte il proprio interesse particolare, verso l'obiettivo comune e generale: dare stabilità formativa –dunque esistenziale –ai nostri scolari. E' necessaria –anzi indispensabile –una nuova concordia omnium bonorum".



Nuova nota ministeriale sulle supplenze: alle scuole che stipulano i contratti tutto l'onere dei controlli

Con graduatorie piene di errori disservizi e contenzioso sono facilmente prevedibili.

14/09/2020

Da viale Trastevere arriva una nuova nota sulle supplenze, la [1588 dell'11 settembre 2020](#), che fornisce chiarimenti sulle convocazioni dei supplenti da GPS e sulla validazione dei punteggi da parte degli aspiranti.

Cosa prevede la nota

La fase della **validazione delle graduatorie** prevista dall'[OM 60 del 10 luglio 2020](#) porta alla definizione di una **anagrafe dei docenti**, che è una banca dati stabile dei titoli e servizi "validati" di ogni docente.

Le istanze sono controllate a più livelli: dal *sistema informativo*, agli *ambiti territoriali* con le *scuole polo* e infine le *scuole dove l'aspirante stipula il primo contratto di lavoro*.

Queste ultime effettuano tempestivamente i controlli delle dichiarazioni presentate. Il dirigente scolastico comunica l'esito della verifica all'Ufficio territoriale, che convalida a sistema i dati contenuti nella domanda e ne dà comunicazione all'interessato. I titoli si intendono definitivamente validati e utili per la presentazione di ulteriori istanze e per la costruzione dell'anagrafe nazionale del personale docente. In caso di esito negativo della verifica, il dirigente scolastico comunica all'Ufficio competente la circostanza, ai fini delle esclusioni o ai fini della rideterminazione dei punteggi e delle posizioni assegnati all'aspirante; comunicazione delle determinazioni assunte è fatta anche all'interessato. Restano in capo al dirigente scolastico che ha effettuato i controlli la valutazione e le conseguenti determinazioni ai fini dell'eventuale responsabilità penale di cui all'articolo 76 del DPR 445/2000. In caso siano riscontrate dichiarazioni false, l'eventuale servizio prestato dall'aspirante è dichiarato come prestato di fatto e non di diritto, non è attribuito alcun punteggio e non viene valutato ai fini del riconoscimento dell'anzianità di servizio e della progressione di carriera.

Grande rilievo va dato al **controllo del titolo di accesso**, per le prime fasce l'abilitazione o la specializzazione, per le seconde fasce il titolo di studio con i CFU previsti dalla normativa vigente e nel caso del sostegno le tre annualità

svolte nel medesimo grado. **Nel caso di titolo di accesso non valido il contratto non viene perfezionato o viene rescisso.**

Altri titoli su cui prestare particolare attenzione sono: l'altra laurea, la laurea triennale, il diploma di ITS, gli assegni di ricerca, la specializzazione su sostegno, il diploma biennale di specializzazione, i titoli di servizio.

Commento

La nota approfondisce un quadro regolatorio, che è quello già disegnato dall'OM 60 del 10 luglio 2020, che prevede un sistema di controlli multilivello: sistema informatico, Uffici scolastici territoriali/scuole polo, scuola che stipula il contratto di supplenza. Dal primo livello, quello del sistema informatico sono scaturiti **una serie di errori**, che non sono stati corretti dagli uffici scolastici o dalle scuole polo, ad essi si sono aggiunti **errori materiali di compilazione**, causati anche dalla poca chiarezza dell'interfaccia informatica e dai tempi troppo ristretti in fase di compilazione (15 gg per oltre 700 mila domande).

Di fatto le indicazioni della nota, alla luce dell'inefficacia dei passaggi precedenti, conferma che **l'onere dei controlli sui punteggi graverà principalmente sulle scuole che stipulano il primo contratto di supplenza**, e questo, a fronte di graduatorie cariche di errori, crea tutte le condizioni per un grave disservizio. Dal rischio di rescissione e dei contratti con conseguente necessità di rinominare un altro supplente, fino all'avvicendamento di più persone sul medesimo posto, siamo di fronte a scelte che vanno nella direzione opposta rispetto all'esigenza di contenere i contatti e i contagi.

Abbiamo rappresentato [sin dal 21 agosto](#) questo rischio al ministero e a settembre abbiamo dovuto persino inviare [un atto di messa in mora e diffida](#), con il quale **chiedevamo di procedere con la pubblicazione di graduatorie provvisorie e con tutte le correzioni necessarie ad avere graduatorie il più possibile corrette**. Ad oggi non c'è stato alcun ascolto.

- [**nota 1588 dell 11 settembre 2020 chiarimenti om 60 20 attività convalida graduatorie provinciali supplenze produzione delle graduatorie di istituto**](#)



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia
Direzione Generale

Ai Dirigenti delle II.SS.AA della Lombardia

Ai Dirigenti degli UU.SS.TT. della Lombardia

Al Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e
Formazione

Oggetto: Indicazioni per la copertura dei posti di docente vacanti e disponibili o soltanto disponibili

A seguito dell'approvazione delle Graduatorie Provinciali per le Supplenze (GPS) da parte degli Uffici Scolastici Territoriali, gli stessi procederanno ad individuare il personale docente avente titolo al contratto a tempo determinato annuale o fino al termine delle attività didattiche. Le operazioni sono già in corso in alcune province relativamente alle cattedre di sostegno e ad alcune classi di concorso e proseguiranno fino al loro completamento. Il numero dei posti sui quali convocare in Lombardia è particolarmente alto ed è pertanto prevedibile che le operazioni si protraggano per alcuni giorni.

In proposito il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione ha diramato una Nota, in data 11 settembre 2020, avente ad oggetto: "*Chiarimenti in merito all'O.M. n. 60 riguardo le attività di convalida delle Graduatorie provinciali per le supplenze e la produzione delle Graduatorie di istituto*", alla quale si rimanda per quanto riguarda la verifica delle graduatorie affidate alle istituzioni scolastiche.

Alla scrivente Direzione Generale non sfuggono le difficoltà organizzative che le istituzioni scolastiche nel frattempo stanno affrontando a causa dei diffusi vuoti di organico, peraltro coincidenti con la delicata situazione imposta da rigide misure di prevenzione che escludono soluzioni improvvisate e di ripiego nella gestione delle classi. D'altra parte le aspettative delle famiglie non sempre si conciliano con quanto le istituzioni scolastiche sono concretamente in condizioni di offrire.

Il Ministero sta rendendo disponibili in queste ore le graduatorie d'istituto 2020, che sarà cura dei Dirigenti scolastici pubblicare appena ricevuta dagli UU.SS.TT. la conferma della loro disponibilità.

Per fare fronte alla attuale carenza di personale docente, i Dirigenti scolastici potranno coprire i posti a qualunque titolo disponibili utilizzando le nuove graduatorie d'istituto e assegnando contratti recanti il termine del 30 giugno (posti disponibili) o del 31 agosto (posti vacanti e disponibili). I contratti dovranno inoltre contenere obbligatoriamente la clausola risolutiva di cui all'art. 41, comma 1, del CCNL del comparto istruzione e ricerca siglato il 19 aprile 2018, il quale prevede che: "*Tra le cause di risoluzione [dei] contratti vi è anche l'individuazione di un nuovo avente titolo a seguito dell'intervenuta approvazione di nuove graduatorie*".

Si ritiene opportuno che di tale clausola sia preventivamente informato il personale aspirante a supplenza sia in fase di chiamata che di presa di servizio e di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro. I contratti stipulati a seguito di chiamata dalle graduatorie d'istituto avranno comunque termine con l'individuazione dell'avente titolo dalle GPS.

Le graduatorie d'istituto potranno essere usate per tutte le altre tipologie di assenza (malattia, congedi parentali, maternità, ecc.), nel rispetto delle indicazioni contenute nel regolamento di cui all'O.M. n. 60/2020.

Ringraziando per l'attenzione e la consueta fattiva collaborazione, si porgono cordiali saluti.


Firmato digitalmente da
CELADA AUGUSTA
C-IT
O- MINISTERO ISTRUZIONE
UNIVERSITA' E RICERCA

IL DIRETTORE GENERALE

Augusta CELADA

Convocazioni dei supplenti: indicazioni utili per procedere durante le nomine provinciali e di scuola

Come funzionano le nomine e cosa accade in caso di rinuncia

17/09/2020

Riferimenti normativi:

[Ordinanza ministeriale 60 del 10 luglio 2020](#)

Circolare delle supplenze: [Nota ministeriale 26841 del 5 settembre 2020](#)

[Ordinanza ministeriale 83 del 5 agosto 2020](#) (misure per la ripresa dell'attività didattica in presenza nell'anno scolastico 2020/2021 nel rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19)

Le operazioni di conferimento delle **supplenze annuali (31 agosto)** o delle **supplenze temporanee sino al termine delle attività didattiche (30 giugno)** sono gestite da ciascun ambito territoriale provinciale.

Preliminare alle operazioni è la **pubblicazione del quadro complessivo delle disponibilità**. Nel corso delle attività di attribuzione delle supplenze questi **dati sono costantemente aggiornati** per dare conto delle operazioni effettuate e sono resi pubblici, al termine delle quotidiane operazioni di conferimento.

Quindi viene pubblicato il calendario delle convocazioni, l'accettazione può avvenire anche mediante delega al dirigente dell'ufficio preposto oppure a persona di propria fiducia.

Ordine di convocazione dei posti comuni:

GAE

GPA di 1 fascia

GPS di 2 fascia

Ordine delle convocazioni sui posti di sostegno

Elenchi degli specializzati aggiuntivi alle GAE

GPS 1 fascia sostegno

GPS 2 fascia sostegno

Scorrimento delle GAE e, in subordine, delle GPS del grado relativo di posto comune, sulla base della migliore collocazione di fascia col relativo miglior punteggio (nomine da graduatorie incrociate rivolte a personale non specializzato)

Rinunce:

Riprendiamo [una scheda](#) che avevamo pubblicato sul sito il 5 settembre:
la rinuncia (l'assenza alla convocazione, che in mancanza di delega

equivale a rinuncia) comporta la perdita della possibilità di conseguire supplenze sulla base delle GAE (graduatorie ad esaurimento) e delle GPS (graduatorie provinciali per le supplenze), **a seconda della graduatoria interessata dalla convocazione, e solo per il relativo insegnamento.**

Questo significa che la **rinuncia da GAE per il sostegno** consente di **accettare la nomina da GAE per il posto comune.**

La **rinuncia da GPS sostegno** permette di **accettare GPS posto comune e viceversa.**

La **rinuncia alla supplenza per posto comune da GPS** consente di **accettare l'incarico da graduatorie GPS incrociate per posto di sostegno.**

Inoltre, il docente che rinuncia da GAE su posto comune mantiene il diritto a stipulare il contratto di supplenza da GPS, sempre per il posto comune e lo stesso vale in caso di rinuncia da GAE sostegno e possibilità di accettare da GPS sostegno.

Questa indicazione contenuta nella circolare sulle supplenze menzionata in premessa fa quindi **chiarezza** su un punto che effettivamente necessita di indicazioni univoche.

Organico di emergenza "COVID" (OM 83 del 5 agosto 2020)

I posti relativi ai contratti attivati hanno decorrenza giuridica ed economica dalla data di inizio delle lezioni o dalla effettiva presa di servizio e hanno durata fino al termine delle lezioni.

In caso di sospensione delle attività didattiche in presenza, i contratti di lavoro attivati si intendono risolti per giusta causa, senza diritto ad alcun indennizzo. In caso di cessazione della sospensione, alla ripresa dell'attività didattica in presenza, i predetti contratti sono riassegnati ai precedenti titolari, ove ancora disponibili, ai fini della continuità didattica e dell'economicità dell'azione amministrativa.

Per i contratti relativi al personale docente si procede utilizzando le graduatorie di istituto. Per quanto concerne le eventuali **assenze del personale** di cui all'OM 83/2020, è **consentita la sostituzione del personale così assunto dal primo giorno** di assenza.

Per le nomine da graduatoria d'istituto ci sarà un'apposita scheda.

Lavoratori fragili: il ministero fornisce le indicazioni operative per la sorveglianza sanitaria e per la gestione degli inidonei

Il personale di ruolo inidoneo potrà essere utilizzato in compiti diversi o fruire della malattia. I tempi determinati potranno fruire solo della malattia: abbiamo denunciato questa discriminazione e chiediamo un intervento del parlamento per riconoscere parità di trattamento ai precari.

14/09/2020

Si è svolto nel tardo pomeriggio del 10 settembre l'incontro in videoconferenza tra il Ministero e le OO.SS. rappresentative del comparto Istruzione e della dirigenza scolastica sulle **procedure per l'attivazione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori in condizione di fragilità.**

Scheda di lettura | Nota ministeriale

In apertura dell'incontro il capo dipartimento ha dato lettura ai presenti della [nota](#) che andrà inviata alle istituzioni scolastiche.

La nota, che richiama la necessità della sorveglianza sanitaria per lo specifico rischio COVID, in particolare per i lavoratori fragili ai quali è riconosciuto il diritto di richiedere l'attivazione di adeguate misure di sorveglianza sanitaria, illustra le **modalità di svolgimento della sorveglianza sanitaria e di utilizzo del personale dichiarato parzialmente idoneo o inidoneo** in relazione al rischio di contagio, precisandole rispetto ai docenti e al personale ATA a tempo indeterminato - per i quali vengono applicate procedure già previste dal CCNI 2008 sulle utilizzazioni del personale inidoneo per motivi di salute. Pertanto **il lavoratore dichiarato inidoneo dal medico competente se di ruolo potrà chiedere di essere utilizzato in compiti diversi** compatibili con la sua fragilità oppure potrà fruire della malattia come da Ccnl vigente. Nel caso invece del personale a tempo determinato ci sarà il collocamento in malattia secondo il trattamento economico previsto dal Ccnl.

Nel nostro intervento come FLC CGIL, pur prendendo atto dell'impegno dell'amministrazione a individuare le misure necessarie alla tutela dei soggetti

fragili sulla base della normativa vigente, **abbiamo preliminarmente sottolineato l'enorme ritardo con cui l'amministrazione affronta la delicata problematica dei lavoratori fragili da noi più e più volte segnalata**, già a partire dalla pubblicazione del dl 34/2020, che ha previsto la sorveglianza sanitaria eccezionale, poi richiamata nel [Protocollo Nazionale sulla sicurezza](#) firmato il 6 agosto scorso.

Nel merito dei contenuti della nota **abbiamo sottolineato la forte preoccupazione rispetto alle indicazioni relative al personale titolare dei contratti a t. d., per il quale viene previsto unicamente il ricorso alla assenza per malattia**, chiedendo che vengano individuate soluzioni atte a garantire anche al personale precario, pur escluso dalle tutele del CCNI 2008, lo stesso trattamento del personale a tempo indeterminato.

Abbiamo inoltre giudicato inaccettabile, sollecitandone l'eliminazione, la previsione che impediva di stipulare il contratto a t.d. con il supplente già in possesso di un giudizio di inidoneità. **Richiesta che il MI ha accolto eliminandola dal testo definitivo.**

Purtroppo il MI non ha voluto accogliere la richiesta fatta dalla FLC CGIL di sottoscrivere una dichiarazione congiunta nella quale le parti avrebbero potuto concordare sulla necessità di equiparare le garanzie per tutti i lavoratori in condizione di fragilità, senza alcuna distinzione sulla natura del loro contratto con un impegno del MI ad aprire una specifica sequenza contrattuale quale strumento necessario per rimuovere questa discriminazione.

- [nota 1585 dell 11 settembre 2020 indicazioni operative procedure lavoratori fragili contratto a tempo indeterminato e determinato](#)
- [scheda di approfondimento flc cgil su lavoratori fragili e loro utilizzo](#)

[Circolare interministeriale del Ministero della Salute e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali](#) 4 settembre 2020, n.13-Indicazioni operative relative alle procedure di competenza del dirigente scolastico riguardo ai lavoratori fragili con contratto a tempo indeterminato e determinato.

Parere del CSPI sullo schema di Ordinanza relativa agli alunni con fragilità

Il CSPI esprime parere favorevole purché siano sciolte contraddizioni e sovrapposizioni presenti nel testo.

16/09/2020

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI), durante la seduta svolta in videoconferenza il 15 settembre 2020, ha formulato un [parere](#) sullo schema di "Ordinanza relativa agli alunni con fragilità ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d-bis) del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22".

Nel parere si segnalano in modo puntuale alcuni passaggi che rischiano di produrre errate assimilazioni tra diversi istituti già presenti ed operanti nel sistema scolastico come la "scuola in ospedale" e l'"istruzione domiciliare". Il testo, inoltre, induce a determinare l'equiparazione fra "fragilità" e "disabilità", che non possono essere ritenute coincidenti anche perché, come rileva il Consiglio, la norma *"non prevede la dicitura di "fragilità" ma cita testualmente gli "studenti con patologie gravi o immunodepressi" in possesso delle specifiche certificazione sanitarie"*.

Complessivamente, i rilievi sollevati evidenziano il fatto che il provvedimento sia *"troppo generico e ambiguo in relazione alle situazioni che si intendono disciplinare con l'emanazione di questa Ordinanza, spingendosi oltre i contenuti della norma primaria"*.

Infine, il parere solleva una questione non prevista dall'ordinanza e *suggerisce all'Amministrazione di prendere in considerazione anche il caso di alunni che convivono con soggetti affetti da gravi patologie o immunodepressi, evidenziando la necessità del coinvolgimento del Dipartimento di Prevenzione"*.

- [pare cspi su alunni con fragilita del 15 settembre 2020](#)

ooooo

Lavoratori fragili: il ministero fornisce le indicazioni operative per la sorveglianza sanitaria e per la gestione degli inidonei

Il personale di ruolo inidoneo potrà essere utilizzato in compiti diversi o fruire della malattia. I tempi determinati potranno fruire solo della malattia: abbiamo denunciato questa discriminazione e chiediamo un intervento del parlamento per riconoscere parità di trattamento ai precari.

14/09/2020

Si è svolto nel tardo pomeriggio del 10 settembre l'incontro in videoconferenza tra il Ministero e le OO.SS. rappresentative del comparto Istruzione e della dirigenza scolastica sulle procedure per l'attivazione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori in condizione di fragilità.

[Scheda di lettura](#) | [Nota ministeriale](#)

In apertura dell'incontro il capo dipartimento ha dato lettura ai presenti della [nota](#) che andrà inviata alle istituzioni scolastiche.

La nota, che richiama la necessità della sorveglianza sanitaria per lo specifico rischio COVID, in particolare per i lavoratori fragili ai quali è riconosciuto il diritto di richiedere l'attivazione di adeguate misure di sorveglianza sanitaria, illustra le **modalità di svolgimento della sorveglianza sanitaria e di utilizzo del personale dichiarato parzialmente idoneo o inidoneo** in relazione al rischio di contagio, precisandole rispetto ai docenti e al personale ATA a tempo indeterminato - per i quali vengono applicate procedure già previste dal CCNI 2008 sulle utilizzazioni del personale inidoneo per motivi di salute. Pertanto **il lavoratore dichiarato inidoneo dal medico competente se di ruolo potrà chiedere di essere utilizzato in compiti diversi** compatibili con la sua fragilità oppure potrà fruire della malattia come da Ccnl vigente. Nel caso invece del personale a tempo determinato ci sarà il collocamento in malattia secondo il trattamento economico previsto dal Ccnl.

Nel nostro intervento come FLC CGIL, pur prendendo atto dell'impegno dell'amministrazione a individuare le misure necessarie alla tutela dei soggetti fragili sulla base della normativa vigente, **abbiamo preliminarmente sottolineato l'enorme ritardo con cui l'amministrazione affronta la delicata problematica dei lavoratori fragili da noi più e più volte segnalata**, già a partire dalla pubblicazione del dl 34/2020, che ha previsto la sorveglianza sanitaria eccezionale, poi richiamata nel [Protocollo Nazionale sulla sicurezza](#) firmato il 6 agosto scorso.

Nel merito dei contenuti della nota **abbiamo sottolineato la forte preoccupazione rispetto alle indicazioni relative al personale titolare dei contratti a t. d., per il quale viene previsto unicamente il ricorso alla assenza per malattia**, chiedendo che vengano individuate soluzioni atte a garantire anche al personale precario, pur escluso dalle tutele del CCNI 2008, lo stesso trattamento del personale a tempo indeterminato.

Abbiamo inoltre giudicato inaccettabile, sollecitandone l'eliminazione, la previsione che impediva di stipulare il contratto a t.d. con il supplente già in possesso di un giudizio di inidoneità. **Richiesta che il MI ha accolto eliminandola dal testo definitivo.**

Purtroppo il MI non ha voluto accogliere la richiesta fatta dalla FLC CGIL di sottoscrivere una dichiarazione congiunta nella quale le parti avrebbero potuto concordare sulla necessità di equiparare le garanzie per tutti i lavoratori in condizione di fragilità, senza alcuna distinzione sulla natura del loro contratto con un impegno del MI ad aprire una specifica sequenza contrattuale quale strumento necessario per rimuovere questa discriminazione.

- [nota 1585 dell 11 settembre 2020 indicazioni operative procedure lavoratori fragili contratto a tempo indeterminato e determinato](#)
- [scheda di approfondimento flc cgil su lavoratori fragili e loro utilizzo](#)

In breve...



FFO università: non ci sono risorse aggiuntive e non cambia un'impostazione sempre più competitiva!

Università - Lo schema di DM che definisce per il 2020 il Fondo di Finanziamento Ordinario degli atenei, nonostante la pandemia, non cambia passo e direzione



AFAM e avvio dei tavoli tecnici. Primi segnali di ripresa del confronto con le organizzazioni sindacali

AFAM - Impegni su salute e sicurezza, fondo di istituto, statizzazioni, assunzioni



Lavoratori fragili: indicazioni operative per la sorveglianza sanitaria e per la gestione degli inidonei

Scuola - Il personale di ruolo potrà essere utilizzato in compiti diversi o fruire della malattia, i tempi determinati solo della malattia: abbiamo chiesto parità di trattamento per i precari



Ricerca: in avvio i tavoli di confronto al MUR

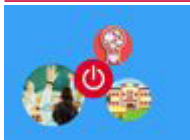
Ricerca - I sindacati inviano al Ministero una nota con le priorità di settore



Scuola: supplenze 2020/2021, pubblicata la circolare

Precari - Diverse modifiche per i docenti. Per gli ATA confermate le stesse disposizioni dello scorso anno

COSA CAMBIA PER CHI RINUNCIA



Scuola: il nostro fascicolo di avvio anno scolastico 2020/2021

Scuola - Novità e questioni emergenti per la scuola: 15 punti per ripartire.

SCARICA IL FASCICOLO

L'associazione la Papessa ha il piacere di invitare la S. V.

**venerdì 18 settembre 2020
ore 18.00**

alla conferenza

“Donne, lavoro e divario di genere: conoscerlo per affrontarlo”
con **Claudia Forini – Cooperativa Centro Donne Mantova**

presso **Palazzo Soardi**
Via Pietro Frattini, 60 – Mantova

Evento in collaborazione con **CGIL Mantova**



Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova
Tel. 0376/202218 / 202224 / 202225
Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>

Email: mantova@flcgil.it

Segretario generale provinciale: Pasquale Andreozzi

Dove e quando ci trovi

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Mantova, via Argentina Altobelli 5

Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio
dalle 15.00 alle 17.30

Pasquale Andreozzi / 3455871975
pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it

Fiorenza Negri / 3357126582
fiorenza.negri@cgil.lombardia.it

Paolo Campione / 3440416418
paolo.campione@cgil.lombardia.it

Salvatore Altabella / 3357126567
salvatore.altabella@cgil.lombardia.it

Sedi periferiche

Asola, via Belfiore 61
Tel. **0376 202600**
Consulenza il **lunedì** pomeriggio (15-17.30)

Ostiglia, via Piave 1
Tel. **0376 202550**
Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15-17.30)

Suzzara, via G. Bruno 13
Tel. **0376 202400**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Viadana, via L. Grossi 37
Tel. **0376 202650**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B
Tel. **0376 202500**
Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15-17.30)